

sinistra, che consentano, riguardo alle spese militari, nelle idee del ministro Ferrero, cui consente il Minghetti, e con lui la massima parte dei deputati di destra?

La perequazione fondiaria. Minghetti ha detto come la pensa in questo riguardo: la perequazione non è soltanto una riforma, è un atto di giustizia, è un atto eminentemente morale. Noi abbiamo l'eguaglianza politica, abbiamo quasi compiuta l'eguaglianza legislativa, non abbiamo l'eguaglianza tributaria.

Ma quanti sono i deputati, specialmente meridionali, anche di Destra (informi il Chimirri), che vogliono la perequazione?

Ben altre questioni di governo provocano in seno della rappresentanza nazionale, nelle file stesse di ogni partito, non meno profondi dissensi.

Chi li appianerà? Soprattutto, a chi tocca appianarli?

Lo diremo in un altro articolo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Si annunzia parecchie interpellanze sulla politica estera, delle quali si domanderà lo svolgimento al riaprirsi della Camera.

Fra esse ve n'ha una degli onori. Cavallotti e Bovio, i quali espongono le ragioni per cui la estrema sinistra combatterà il Ministero.

TORINO, 8. — Togliamo dal *Risorgimento*:

«Come per primi abbiamo annunziato, S. M. il Re sarà fra noi venerdì, 11 corrente, per la funzione del collocamento della prima pietra fondamentale per la erezione del grande Ospedale Mauriziano lungo il viale di Stupinigi. L'Amministrazione del Magistero Mauriziano sta preparando in modo solenne il ricevimento di S. M. sul luogo indicato, e numerosi inviti alle autorità cittadine e alle rappresentanze di Corpi morali saranno inviati per la circostanza.

S. M. la Regina accompagnerà il Re in tale circostanza.

RIMINI, 6. — Scrivono da Forlì alla *Patris*:

«Ieri correva per città la voce di sanguinose collisioni, avvenute domenica in Rimini, fra due partiti politici. Oggi ho incontrato persona di colà, che mi dice essersi accese diverse risse fra gli abitanti di due borghi, fra i quali esistevano vecchi rancori. Come fra noi sempre accade, anche gli estranei presero parte per chi riconoscevano per loro amici politici, e l'affare si fece grosso; cosicché si contano due colpiti gravemente da coltello, ed uno da revolver. Si crede che altri abbiano riportato ferite di minor conto.»

COSENZA, 6. — Il 14 corrente sarà inaugurato a Cosenza il Concorso agrario nazionale.

L'onore ministro del commercio, non potendo intervenire a quella inaugurazione, per essere trattenuto in Roma dalle occupazioni del suo ufficio, ha incaricato l'onore Miceil di rappresentare il Governo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Telegrafano al *Secolo* da Parigi:

Si attende oggi con impazienza il grande discorso di Clemenceau. La moderazione della maggioranza mostra sempre più chiaramente che essa è attaccatissima a Gambetta. S'egli lo volesse, essa voterebbe indubbiamente un ringraziamento a Ferry!

Si parla di Noailles come ministro degli esteri.

INGHILTERRA, 5. — La *Pall Mall Gazette* constata che l'opinione pubblica in Inghilterra, accenna ad una reazione contraria ai *wilks* in seguito alla politica rivoluzionaria e sentimentale del ministro.

Non è l'ingresso nel gabinetto di elementi moderati, come lord Derby, che potrebbero salvarlo e riconciliarlo la pubblica opinione. In questo

caso tutti i ministri dovrebbero ritirarsi per fare luogo a lord Salisbury, a lord Randolph Churchill ed ai loro amici.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — Da un carteggio particolare da Vienna, stacciamo:

La parte che ha preso il conte Andrassy alla visita di Re Umberto ed i frequenti di lui colloqui con Depretis e Mancini hanno naturalmente destata l'attenzione del pubblico. Da semplice ex-ministro il conte Andrassy non si sarebbe tanto esposto, se non ci fosse una ragione e questa ragione starebbe nel suo prossimo ritorno al ministero degli esteri. Se ciò avvenisse sarebbe un fatto già bastante a dimostrare la importanza che ebbe il soggiorno della coppia reale d'Italia nella capitale austriaca.

— Si da da Vienna:
«La stampa divergendo in apprezzamenti accademici riconosce unanimemente che il decreto militare riguardante la Bosnia e l'Erzegovina è una conseguenza logica dell'occupazione da parte dell'Austria.

La vecchia *Presse* afferma che l'assicurata amicizia dell'Italia ha influito sulla scelta del momento per la promulgazione di quel decreto.»

— 6. — Il *Lloyd di Pest* annunzia che lo stato d'assedio per la Crivocchia è stato decretato. È questo un distretto di montagna in Dalmazia dove non si è potuto effettuare il reclutamento.

— Si ha da Vienna:
La *Neue Freie Presse* esalta la stampa italiana per gli articoli sul viaggio di Re Umberto, e cita il motivo dei malumori della stampa russa che sperava di prendere l'Austria fra due fuochi mediante l'Italia.

— La *Politik* annunzia che il Ministero degli esteri ha diramato una circolare a tutti i rappresentanti diplomatici dell'Austria all'estero circa la visita di Re Umberto.

RUSSIA, 6. — Mandano da Pietroburgo:

La polizia ha scoperto un'officina clandestina, nella quale i nihilisti fabbricavano bombe con materie esplodenti.

Furono arrestati parecchi operai mentre attendevano alla fabbricazione delle bombe.

SVIZZERA, 5. — Il *Bund* spera che i radicali svizzeri non trarranno partito dalla loro vittoria per l'accetramento dei poteri, ma che lasceranno ancora ai cantoni la loro autonomia.

NIZZA, 6. — Scrive il *Penstero*:
I lavori della galleria nel Colle di Tenda furono dal solerte impresario spinti con alacrità, che nel mese di novembre il passaggio d'un versante all'altro resta aperto attraverso la galleria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 novembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto che autorizza il comune di Coggia ad accettare la donazione Fava.

R. decreto sul personale e regolamento organico del Collegio *Travasio* in Casale Monferrato.

R. decreto che autorizza l'inversione del Monte frumentario di Serra S. Bruno.

R. decreto che autorizza il comune di Caiazzo ad applicare la tassa sul bestiame.

R. decreto che costituisce in ente morale l'asilo infantile in Dogliani.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Pres. Conte Cav. G. Ridolfi. - P. M. Cav. Mosconi. - Dif. Avvocato Marin.

Lodovico Bezio, droghiere, già condannato a pena criminale per truffe, è accusato di furto, qualificato per il mezzo, il valore e la persona, in danno di Feliciano Loris.

I nostri lettori già conoscono il fatto - almeno ne' suoi più rilevanti particolari.

Quindi saremo brevi.

Il sig. Feliciano Loris di Padova aveva raccolto in casa sua il cugino Lodovico Bizio - uno sfaccendato, un cattivo soggetto - tanto perchè non continuasse nella mala vita. Bizio aveva vitto, alloggio e vestito,

con l'unico ufficio di sorvegliare una sorella inferma del Loris.

Il 23 luglio u. s., il Loris si reca a Venezia e nel 24 è raggiunto dal padre che Bizio aveva accompagnato alla Stazione.

In quel giorno al Bizio restavano le mani libere; e se ne servi.

Con un chiodo, apre, sforzando altro dei cassetti dello scrittoio posto nella camera da studio del Loris, dove esisteva un pacco di carta monetata.

Egli ne prende una parte: da 6 a 700 franchi, e copre il denaro rimanente con un foglio di carta, affinché la sottrazione non fosse troppo presto scoperta.

Quindi da un secondo cassetto ruba un anello d'oro, valutato 10 lire - e parte da Padova, per andare peregrinando al Dolo, a Treviso, a Cornuda, a Bassano assieme a delle solite sacerdotesse.

A Bassano i Carabinieri lo arrestano e gli trovano sulla persona 318 lire.

Le rimanenti erano state affidate alle femmine suddette.

Dopo aver negato, od essersi contraddetto, confessò - come, del resto, fece anche all'udienza.

L'avv. difensore cercò di dare risalto alla circostanza che il Bizio, affetto da malattia cerebrale, era ridotto alla semi-imbecillità.

Ma i giurati ammisero le conclusioni del P. M. e negarono anche le attenuanti; onde la Corte condannava Lodovico Bizio alla pena di 10 anni di lavori forzati.

PROCESSO PER ASSASSINIO

CONTRO

Zaffonato Domenico di Marco, di anni 37 vedovo, affittanziere di Sossano, Montebaldà;

Nanto Isabella fu Antonio, d'anni 32 di Sossano, sarta, ex conduttrice d'una bottega di caffè - vedova di Trevisan Pietro.

La difesa è sostenuta solidariamente dagli avvocati Erizzo Francesco, Villanova Enrico, Antonibon Pasquale, deputato al Parlamento.

All'udienza odierna l'onore Antonibon è assente.

Il processo a dispetto alle previsioni, e contrariamente al grave interesse destinato a Vicenza, richiama alle Assise pochissimo pubblico. Nelle tribune non una faccia borghese, appena tre kepi dei soldati di guardia.

Abbasso, nello spazio libero, il popolo è invece piuttosto frequente - ma non così da oltrepassare la misura consueta della curiosità padovana per processi più comuni.

Ed ora ecco brevemente riassunto il fatto del quale i due imputati debbono rispondere.

Nanto Isabella, domiciliata a Sossano, donna di facili costumi, legata coi vincoli della legge in matrimonio a Trevisan Pietro, non lo era invece per quelli dell'amore, ch'essa aveva preferito piuttosto stringere con Zaffonato Domenico.

Di qui scene violente del marito, reazioni della moglie, *rendez-vous* più o meno misteriosi tra Isabella e Domenico, minacce di Pietro a Domenico e di Domenico a Pietro.

Tra una scena e l'altra accade che Pietro una notte, camminando per via, si trovasse balzato in un fosso d'onde si trasse a gran fatica, malgrado la sua esperienza nel nuoto. Il balzo, si capisce, era dovuto, ad una forza impulsiva, senonchè la meccanica di quel salto parve abbastanza nebulosa da non potersi precisare l'autore e molto meno trarlo innanzi ai tribunali della giustizia.

Senonchè una mattina, l'alba del 3 settembre 1879, Pietro non si trova più. Si cerca di qua, di là, di su, di giù per la casa, per la cantina e per il cortile e Pietro non si trova.

Ma nella confusione della ricerca scappa questo detto alla Nanto: *che sia caduto in pozzo?* un berretto in terra, un pezzo di candeliere spezzato e gettato lì presso, affermano il sospetto; si cala giù una secchia e se l'estrae piena d'acqua tinta di sangue. Estratto il cadavere, non vi dico della disperazione della moglie, disperazione però che non impediva che si riscotessero sul povero morto:

a) una lesione lacero-contusa alla regione parietale sinistra, lunga centimetri quattro e mezzo, interessanti tutte le sottostanti parti molli;

b) una lesione nell'analogo regione destra lunga due centimetri, e del pari interessante le parti molli sottostanti;

c) una contusione alla regione frontale destra.

Causa unica della morte giudicarono i periti la prima di queste lesioni, grave così che al colpo che la inferse ritennero immediatamente seguita la morte, che negarono avvenuta per immersione.

Questo fatto, posto a confronto di un'infinità di altri particolari, condussero la Nanto Isabella e il Zaffonato Domenico alle Assise di Vicenza - dove furono, come accennammo, condannati alla maggioranza di 7 voti. La sentenza fu cassata ed ora il processo si rinnova a Padova.

Alle ore 10.15 entrava la Corte composta del conte Gualfredo cav. Ridolfi, presidente, e dei giudici Durazzo e Fabris.

Il pubblico ministero è rappresentato dal cav. Mosconi.

Compite le formalità preliminari, il Presidente invita gli imputati a declinare le loro generalità. Nato Isabella confessa di aver quattro figli, dei quali il primo frutto d'un primo fallo prima del matrimonio.

Si costituisce il giuri - il professor conte Pullè riasce eletto capo dei giurati.

Si da lettura dell'atto d'accusa e della sentenza per la quale il processo s'isvolse alla Corte d'Assise di Vicenza venne cassato e rinviato alla nostra Corte d'Assise.

L'avv. Villanova fa osservare per mezzo del Presidente ai giurati che la colpevolezza di Zaffonato venne pronunziata a Vicenza colla maggioranza di soli 7 voti - e quella di Nanto, vedova Trevisan, pure a maggioranza.

Si da lettura della lista dei testimoni introdotti dall'accusa e dalla difesa - e risultano:

Testimoni introdotti dall'accusa.

1. Sossano Giovanni, fu Antonio, fabbricatore di zoccoli, di Sossano.

2. Sperandio Luigi fu Valentino, fruttivendolo, di Sossano.

3. Barato o Boscato-Sossano Angelica fu Francesco, di Sossano.

4. Bettega Pietro, fu Pietro affittanziere, di Sossano.

5. Pilotto Andrea fu Marco, villico di Sossano.

6. Michelazzo Augusto di Giuseppe, pittore di Sossano.

7. Tiene Odoardo fu Michelangiolo, farmacista di Sossano.

8. Mainente-Sperandio Antonio di Vincenzo, fruttivendolo di Sossano.

9. Sperandio-Pilotto Maria fu Valentino, villica, di Sossano.

10. Sperandio Luigi fu Pasquale, fabbricatore di corda, di Sossano.

11. Portinani Pietro fu Marco, scrittore privato, di Sossano.

12. Crestani dott. Gaetano fu Giuseppe, medico, di Sossano.

13. Barbali Gio. Batta. fu Giovanni, farmacista, di Asiago.

14. Zona-Busato Angela fu Angelo, villica, di Sossano.

15. Bettega Ottavio fu Pietro, affittanziere, di Sossano.

16. Balestrin fu Pietro, mediatore, di Sossano.

17. Fabris Adelaide fu Giovanni, domestica, di Castagneiro.

18. Paginato Antonio fu Angelo, cursore, di Sossano.

19. Zammonto Zaccaria fu Antonio, calzolaio, di Sossano.

20. Crema Luigi di Francesco, carrettiere, di Sossano.

21. Brunello Maria di Francesco, di Villaga.

22. Tamburini di Angelo, villico, di Sossano.

23. Luigia Faccioli fu Gian Maria, lavandaia, di Sossano.

24. Bertelli Pubblio di Luigi sarto, Sossano.

25. Tiene Domenico fu Enrico cuccitrice, Sossano.

26. Venturella Gio. Battista detto Gobbato fu Giovanni, macellaio di Sossano.

27. Michelazzo Giuseppe fu Valentino di Sossano.

28. Bardelli Antonio fu Policarpo di Sossano, cenciolaio.

29. Fattori Girolamo fu Domenico, vetturale di Sossano.

30. Fabris Giuseppe di Giacomo, farmacista di Castel Gamborto.

31. Melaguti Cesare di Domenico, brigadiere R. Carabinieri di Sossano.

32. Putin Antonio fu Domenico, segretario comunale.

33. Zappon Antonio bechino «sull'estrazione del cadavere Trevisan e sul luogo ove fu trovato il palo di ferro.»

34. Cavrotta Antonio di Sossano «sopra relazioni fra coniugi Trevisan,

sopra dichiarazioni fatte da Zaffonato sulla tresca colla Nanto e sopra espressioni di minacce fatte da questa contro il marito parlando colla Zaffonato e con lui.»

35. Trulla Giuseppe di Sossano, «sulla dichiarazione da lui fatta di aver visto nella mattina del fatto un braccio a chiuder la cortina della bottega Trevisan.»

36. Putton Giovanni di Barbarano, «sopra dichiarazioni fattegli da Trevisan intorno al fatto della Dagora.»

37. Castellini, Sindaco di Sossano, «sopra opinione pubblica di Sossano, relativamente agli autori della morte del Trevisan.»

38. Fabris Prospero pretore di Barbarano «sopra lettera ricevuta da Isabella Nanto e relativa all'arresto del marito.»

39. Donadelli dott. Franco medico di Villaga «sopra domanda di arsenico fattagli da Zaffonato.»

40. Badia Luigia di Sossano «sopra cena fatta da lei dal Trevisan la sera del fatto della Dagora.»

41. Bolla Ottavia di Sossano «sopra identica circostanza.»

42. Anzi dott. Luigi.

43. Crestani dott. Gaetano — periti di Sossano e Barbarano.

(Pubblicheremo domani la lista dei testi di difesa).

Perito della difesa è il prof. Lazzaretti.

Finita la lettura delle liste il P. M. fa opposizione alla scelta del perito della difesa e di alcuni testi della difesa perchè i nomi di essi non furono notificati al P. M. nel tempo utile, dei tre giorni prima dell'udienza. L'avv. Villanova risponde che la legge non esige avvenga la comunicazione tre giorni interi prima dell'udienza, essere quindi sufficiente la comunicazione sia fatta nel terzo giorno avanti l'udienza.

Il Presidente rimette la decisione della Corte alla seduta pomeridiana che avrà luogo alle ore 1.

La seduta è sospesa alle ore 11 1/2.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Ferrovie Interprovinciali

Il nostro corrispondente romano ci manda il seguente dispaccio particolare:

Roma 9. ore 10.10. pom.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* annuncia che il Consiglio Superiore approvò il progetto d'appalto della ferrovia Legnago-Monselice.

Amministratori dei comuni e strade comunali. — Crediamo interessante riprodurre le massime seguenti stabilite con recente sentenza della Corte d'Appello di Parma.

La mancanza d'autorizzazione, per parte della Deputazione provinciale, a comune per stare in giudizio, nei casi in cui è richiesta giusta l'art. 144 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, non vizia gli atti del giudice stesso. Essa non produce altro effetto che quello di rendere gli amministratori comunali responsabili in proprio delle spese e dei danni cagionati dalla lite, a tenore del successivo articolo 150.

Quantunque una strada sia iscritta nell'elenco delle comunali, pure è lecito di spiegare avanti all'autorità giudiziaria l'azione per la dichiarazione della proprietà del suolo di essa (legge sui lavori pubblici, 20 marzo 1865, art. 20.)

Quest'azione non può di regola avere altro effetto, che quello di ottenere il risarcimento del danno, dovendo rimanere intatto l'atto amministrativo della iscrizione della strada nel detto elenco (legge sul contenzioso amministrativo 20 marzo 1865, art. 4.)

Nel caso però, in cui il suolo della strada fosse stato venduto a privati, l'azione stessa condurrebbe al rilascio del suolo, non trovando essa più l'ostacolo dell'atto amministrativo stato paralizzato dalla vendita.

Un volto ospitale. — Chi fosse passato ieri, nelle prime ore della sera, per via Tadi avrebbe veduto rinnovato il triste spettacolo d'una povera famiglia, ricoverata coi suoi mobili e i suoi ceneli sotto il volto del Vicolo Ambrolo.

E diciamo «rinnovato» perchè alcuni mesi addietro quel volto medesimo aveva dato ospitalità a un'altra

famiglia, che vi dormì anche una notte, esposta ai venti gelati dell'inverno.

Maria F. - una donna sui 34 - dimorava in una catapecchia di via Tadi assieme a tre suoi piccoli figli. Si lasciò - o, molto probabilmente, si dovette lasciar pigliar in arretrato col fitto - tanto che il proprietario lo intimò lo soggio e lo eseguì senza misericordia.

E la Maria e i piccoli figli non ebbero altro ricetto migliore del volto di Vicolo Ambrolo.

Però - saputa la cosa dalla Questura - si provvide tosto perchè la madre e i fanciulletti non rimanessero in quel luogo - desolante spettacolo di sempre nuove e ineffabili miserie.

Non si può ballare. — Gli osti non la vogliono comprendere che in questi tempi borghesi non si può ballare, senza il debito permesso della «superiore autorità» come dicevasi ai beati tempi del paterno regime.

Così, la scorsa notte, M. Antonio - oste a Saracinesca - fu dichiarato in contravvenzione perchè aveva lasciato muover le gambe a' suoi avventori nel suo esercizio, senza... come sopra.

Ciò gli servirà di lezione per l'avvenire.

Furterelli. — Spigliamo - in mancanza di meglio - anche le piccole notizie.

Luigia Minelli Ambrosi, di Borgo Portello, denunciò che ieri, verso le 11 1/2 antim., un ladro sconosciuto le rubò alcuni articoli di biancheria, posti in un mastello all'ingresso della sua casa d'abitazione, solito - che brutto sistema! - a rimanere aperto durante la notte.

La roba rubata valeva circa 38 lire.

Anche Rosa Buda vedova Pegoraro, dimorante agli Ognissanti, riferì che lunedì scorso alle 10 ant., essendo lei uscita per un momento di casa - lasciando aperto l'uscio - un ladro qualunque le portò via un lenzuolo di filo di canapa, valutato L. 8 e ch'era steso sul letto. La Buda avanzò dei sospetti a carico d'una sua commare - ma non sembra con certo fondamento.

Incedio doloso. — In uno degli scorsi giorni di novembre, nel cuore della notte, s'accesero le fiamme al pagliaio situato nell'aperta campagna in Comune di Vescovana e a danno del possidente Uliana Giuseppe.

Accorsi i vicini, si poté estinguere il fuoco sollecitamente.

Il fatto si attribuisce a volontà criminosa e si stanno cercando gli autori.

Palli che volano. — A S. Urbano, dal pozzo del contadino Bisagio Antonio, vennero rubati 17 capi di pollame, valutati L. 20. - Come al solito: autori ignoti.

Furto. — Abbiamo riferito l'altro ieri d'un furto commesso a Saonara in danno di Morandi Marino. - Fu equivocato sul nome del paese, poichè trattasi invece di Onara.

Un bel colpo! — Mandano da Genova, 7, all'*Opinione*:

La nostra Questura ha testè condotto a termine una brillante operazione.

Ricorderete quel tal generale Palamede Malpelli, ex-reggente della Repubblica di San Marino, accusato e condannato per truffa a danno di un signore tedesco, il quale gli avea consegnato Lire 200,000 onde ottenesse l'impianto d'una casa da giuoco a San Marino.

Dotto Malpelli, condannato dalla Corte di giustizia della piccola Repubblica ad otto anni di carcere per truffa, falsificazione dei sigilli di Stato e di firme in atti pubblici, si era da parecchi mesi stabilito a Genova sotto il nome di cavaliere Giovanni Meloni, e qui aveva aperto un circolo di lettura e negoziava titoli bancari, frequentando bische, ed aveva pure aperto uno studio per affari in società con un individuo, reduce dall'America.

Or è qualche giorno, il cav. Meloni aveva incaricato un individuo di vendere per suo conto una cartella turca di 125 lire italiane di renditi. Quell'individuo insospettito, esaminò la cartella, e scoprì che faceva parte di alcuni titoli stati rubati, e di qualche tempo, alla Ditta Pugliese e Torre di Alessandria; si recò quindi a denunciare il fatto alla Questura.

Il cav. Courtial, ff. di questore, cominciò allora il suo lavoro d'investigazione, e lo condusse così accortamente che riuscì a scoprire la vera identità del cav. Meloni.

Fattolo chiamare in Questura, seppero interrogarlo così destramente che riu-

sci a fargli confessare ogni cosa; dopo di che lo fece trasportare nel carcere di Sant'Andrea, dove ora trovasi in attesa delle deliberazioni che a suo riguardo prenderà l'Autorità giudiziaria.»

Un disastro. - Scrivono al *Rivernante da Casale*: Vi scrivo sotto l'impressione di un fatto dolorosissimo. Momenti sono, al Poligono, fuori Porta Cittadella, si trovavano raccolte alcune compagnie del secondo reggimento del Genio allo scopo di fare l'esperimento di una mina.

Erano pure colà radunati parecchie signore e molti cittadini, accorsi per assistere sia all'esperimento suddetto, sia ad un finto assalto, che doveva precederlo. Dopo il finto combattimento il comandante invitò una signora a premere l'apparato posto all'estremità del filo conduttore che doveva dar fuoco alla miccia.

Fu un baleno. Si sentì uno scoppio orribile ed una immensa quantità di macigni e pietre sollevati a grande altezza vennero a precipitare sui soldati e cittadini colà radunati. Alcuni soldati rimasero morti, altri feriti e casi pure un ragazzino che s'ebbe fratturata una gamba. Lo scoppio fu terribile, e a gara a chi fuggiva più presto.

La causa, a quanto si dice, provenne dalla falsa posizione della mina, la quale diede una diversa direzione a quella immensa quantità di terra che a ricopriva.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Ci scrivono:

Camsano Vicentino, 6. Assiste l'arsera alla recita della *Linda di Chamounix*. Erano diletanti che recitavano e, a mio rossore, debbo confessare che la mia prevenzione non era punto in loro favore; ora però mi ricredo, e faccio un'altra confessione: mi sono divertito.

Lasciando a parte la produzione, un po' vecchia, di quelle che hanno fatto il loro tempo - l'esecuzione, presa complessivamente, fu degna di encomio e, in qualche parte, bisogna proprio dire che si avevano dinanzi degli eletti artisti e non dei semplici dilettanti.

Il primo posto tocca alla signora Alessandrina Benazzato, (*Linda*), una bella ed intelligente signorina. Ebbe momenti felicissimi e qualche volta fu interrotta dall'applauso. - Le sta depresso la signora Monis (*Catterina*), tutta spirito, tutta argento vivo - una vera *cocotte*, e con lei noto il giovane Rossetto (*Pierotto*), un bravo brillante. - Un bravo pure al sig. Lombardini nella sua piccola parte.

Bene tutti gli altri ed una lode per la messa in scena.

Proprio il cav. Busetto, proprietario del teatro, sa fare le sue cose ammodo; solo vorremmo che la scelta delle produzioni tornasse più conforme ai tempi nuovi - tanto più che di lavori drammatici, per dilettanti, ce ne abbiamo moltissimi e tutti assai più recenti ed interessanti della *Linda*.
FORTUNIO.

Concerto che la banda del 39° reggimento fanteria suonerà il giorno 10 novembre dalle ore 7 alle 8 1/2 p. in Piazza Pedrocchi.

1. Marcia Militare - D'Alce.
2. Valzer - *Tanzlieder* - Gungl.
3. Duetto Fantastico - *Gli animali sonanti* - Gatti.
4. Gran Pot-pourri nell'*Africana* - Meyerbeer.
5. Finale 2° - *Aida* - Verdi.
6. Galop - *Botta e Risposta* - Piccolini.

Corriere del Mattino

CORRISPONDENZE DEL Giornale di Padova

Roma, 7 novembre 1881.

Anche oggi i ministri si adunarono a consiglio, sotto la presidenza dell'onore Depretis, ma, a quanto assicurasi, non vennero prese deliberazioni importanti, in causa dell'assenza dell'onore Baccarini, che ritornerà domani alla capitale.

È atteso fra qualche giorno l'onore Lampertico, il quale fece sapere ai membri della Commissione senatoriale d'aver già preparata la Relazione

sulla riforma elettorale. L'ufficio centrale sarà convocato forse entro la settimana per udire la lettura del rapporto ed approvarlo. Poscia sarà fissato il giorno della convocazione del Senato, non prima del 17 corr.

Il discorso fatto a Bologna dal ministro Baccarini non mi pare che abbia grande importanza politica, imperocché si riassume nella ripetizione d'una apologia, che udiamo da lungo tempo, dei benefici recati all'Italia dal governo di sinistra.

L'onore Baccarini ha fatto intendere che subordina la riforma postale ad altri provvedimenti e ciò è quanto dire che egli ha ceduto alle pressioni del ministro delle finanze, il quale è contrario alla riduzione della tariffa postale, perché, nel principio, quel ribasso produrrebbe una lieve diminuzione di introiti all'erario, largamente compensata poi dal maggiore sviluppo che prenderebbero le corrispondenze postali.

Il ribasso delle tasse postali è una riforma che il paese invoca da lungo tempo e con maggior desiderio che certe teatrali innovazioni politiche.

D'altronde, prescindendo anche dalla tariffa delle lettere, che è assurda dopo la applicazione della mite tariffa internazionale, chi non scorge il danno che l'elevato prezzo dei Vaglia produce all'erario?

È evidente che quasi tutti si servono ora delle Banche private o della Banca Nazionale per spedire denaro, in causa della tassa troppo alta dei Vaglia governativi.

Ma per riforme sagge ed utili non si ha la fretta che si ostenta per riforme inutili o dannose.

I giornali ufficiosi smentiscono che vi sieno dissensi, circa alla politica interna, fra l'on. Depretis e l'on. Zanardelli. Credo che gli ufficiosi abbiano ragione, imperocché i dissensi sorgono quando gli uomini hanno convinzioni e principi. Non v'è possibilità di conflitto, quando l'amor del potere è l'interesse personale fanno tacere tutti i principi e permettono tutte le contraddizioni.

Zanardelli che proclamò la teoria del reprimere e non prevenire accetta ora l'opposta massima di governo. Che dissenso potrebbe sorgere tra lui e il capo del gabinetto?

Confermasti che l'on. Zanardelli ripresenterà alla Camera (che non lo discuterà) il progetto del nuovo Codice Penale.

Erano assai comentate oggi in Roma le dichiarazioni fatte alla Delegazione austriaca dal sig. Kallay e dal conte Andrassy. Quelle dichiarazioni dinanzi al conte Andrassy, secondo l'opinione generale, l'effetto prodotto dalla visita di Vienna. A molti parve che il conte Andrassy abbia ostentato una specie di noncuranza verso l'Italia. Aspettiamo il testo delle di lui parole, imperocché un semplice cenno telegrafico potrebbe indurci ad apprezzamenti non interamente esatti.

E certo però che le dichiarazioni di quei due uomini politici sembrano destinate a raffreddare alquanto le impressioni, forse soverchiamente calorose, che l'avvenimento di Vienna aveva suscitato.

Ieri, a Mentana, nulla ci fu di notevole, imperocché ormai non van più notata neppure le intemperanze parziali tribuzionali. C'erano oltre a 300 persone.

Stasera è convocato il Consiglio Comunale, ma non per occuparsi della nomina della nuova Giunta. La prefettura non ha ancora approvato il verbale della seduta, in cui si rilesse i sei assessori, che insistono per la terza volta nelle dimissioni.

Il sig. Errington, deputato al parlamento inglese, che fu inviato dal sig. Gladstone per trattare colla Curia pontificia alcune questioni politico-ecclesiastiche, fu ricevuto ieri dal Papa, col quale ha anche oggi lungamente conferito, in presenza del card. Jacobini.

I REALI D'ITALIA

Leggesi nella *Perseveranza*, 7: Le LL. MM. il Re e la Regina lasceranno Monza il 14 o al più tardi il 15 corrente, per restituirsì a Roma.

Per ora non si parla di ricambio di visita da parte dell'Imperatore d'Austria. Credesi che S. M. Ap. non verrà prima del fine dell'inverno, e che la città designata per il ricevimento debba essere Milano.

L'on. Minghetti, che fu per alcuni giorni ospite dei nostri augusti Sovrani, ha lasciato Monza ieri mattina col treno delle 9 e mezza.

LE DICHIARAZIONI DI KALLAY

Mandano da Roma alla *Perseveranza*, 7:

I dispacci da Vienna recanti le dichiarazioni fatte da Kallay e da Andrassy alla Delegazione ungherese circa alle relazioni tra l'Austria e l'Italia dopo il viaggio reale produssero qui meraviglia e spiacemissima impressione.

Dispacci ulteriori da Vienna però cercano di attenuare il valore di quelle dichiarazioni, assicurando che la relazione è inesatta.

Si attendono i necessari schiarimenti.

UN BRUTTO TIRO

Napoli, 8 novembre.

Il prefetto Fasciotti, prima di lasciare il suo posto, ne ha fatta una che ha indignata la cittadinanza per le conseguenze che ha avute.

Spinto dalla camarilla, di cui è capo ed anima il deputato Lazzaro, il Fasciotti ha destituito il vice-sindaco del villaggio di Piscinola. Questo è il fatto che ha indotto il conte Giusso, sindaco di Napoli, a dar la dimissione.

La cosa è andata così. I cittadini di Piscinola reclamarono dal Prefetto perché il vice-sindaco aveva fatto bruciare un pagliaio, la cui paglia aveva servito di giaciglio a malati morti di tifo.

Il prefetto trasmise il reclamo al sindaco conte Giusso, aprendo contemporaneamente un'inchiesta, senza chiamare l'inculpato a difendersi. Il sindaco scrisse al prefetto che egli, dal canto suo, avrebbe aperto un'inchiesta municipale, ma, trascorsi tre giorni, il prefetto, senza dir altro, destituì il vice-sindaco. In seguito a ciò, il conte Giusso diede la dimissione.

La violenza del prefetto indignò anche gli amici recenti della sua amministrazione. Osservasi che sono vent'anni che un prefetto non ha destituito un vice-sindaco. (*Corr. della sera*)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BRESLAVIA, 8. - Nel ballottaggio Hansecker e Kreaker, democratici socialisti, furono eletti contro i progressisti.

LONDRA, 8. - La Borsa domani rimarrà chiusa causa la processione del lord Maire.

WASHINGTON, 8. - Un rapporto di Sherman raccomanda di aumentare l'effettivo dell'esercito per assicurare il servizio.

PARIGI, 8. - Un dispaccio privato da Sofia dice che in seguito ad un vivo dissenso fra il principe e l'agente diplomatico russo, questi ordinò ad 85 ufficiali russi serventi nell'esercito bulgaro di dimettersi. L'agente sarebbe partito per Pietroburgo. Il dissenso è sorto, perché il principe licenziò alcuni ufficiali russi serventi nelle milizie, la cui condotta lasciava a desiderare.

LONDRA, 8. - Lo *Standard*, parlando del trattato di commercio colla Francia, dice che l'Inghilterra fece tutte le concessioni possibili. La Francia deve accettare o ricusare. La Francia ora meno che mai, e in grado di sdegnare l'amicizia dell'Inghilterra. Se le trattative fallissero, l'Inghilterra non dimenticherebbe tutta che la responsabilità appartiene alla Francia.

COSTANTINOPOLI, 8. - Alla seduta dei « bondholders » i delegati dichiararono che alle rendite cedute la Porta aggiungeva il prodotto della tassa dei tabacchi e delle pensioni fino a concorrenza di 50,000 lire. I delegati europei accettarono questa ultima concessione. Essi presentarono quindi il loro progetto di liquidazione generale. I delegati turchi chiesero una settimana per esaminarlo. La prossima seduta il 17 corr.

PARIGI, 8. - Vennero distribuiti alla Camera i progetti dei trattati di Commercio con l'Italia ed il Belgio. L'esposizione dei motivi del progetto del trattato con l'Italia constata che il governo francese accordò larghe concessioni sui diritti dei vini, marmi, vetrerie, filati di lino, canape, prodotti alimentari e prodotti naturali dell'Italia. L'esposizione soggiunge che anche su altri articoli i negozianti francesi credettero di dovere accordare delle diminuzioni sulla tariffa generale. Non credettero però iscrivere nella tariffa convenzionale i diritti portati nella tariffa generale sui

bestiami e sui cereali, essendo il governo francese impegnato su ciò verso il Parlamento; i negozianti italiani accordarono concessioni specialmente sui tessuti di lana e misti, sui vini e pelli preparate, sulla orificeria ed altri oggetti di manifatture francesi; quanto alla convenzione sulla navigazione i negozianti italiani fecero osservare che, non essendo ancora terminata l'inchiesta della Commissione parlamentare sulla Marina Mercantile italiana, sarebbe desiderio del governo italiano di soprassedere su tale progetto. Il governo francese acconsentì.

Al trattato di commercio aggiuntesi perciò un articolo convenzionale, secondo il quale i due governi s'impegnano di negoziare prima del primo gennaio 1883 una nuova convenzione sulla navigazione.

Il nuovo trattato commerciale entrerà in vigore il 9 febbraio 1882 e durerà fino al 1° febbraio 1892, ma i negozianti italiani avendo espresso il desiderio di riservare al loro Governo la facoltà di svincolarsi prima di quest'epoca nel caso che i trattati con altre potenze non fossero rinnovati, si convenne che il presente trattato possa eventualmente denunciarsi alla fine del quinto anno.

CONEGLIANO, 8. - È giunto iersera Simonelli, accompagnato da Miraglia direttore dell'agricoltura. Visitarono stamane la Mostra, oggi visiteranno la scuola e la società enologica.

PARIGI, 8. - Alla Camera seguitano le interpellanze.

Langlois confuta le accuse contro l'amministrazione militare.

Vallandier attacca vivamente il ministero.

Clemenceau accusa il gabinetto di aver fatto la spedizione in Tunisia per sostenere imprese private, come la ferrovia Bonagueta Enfila; di aver fatto guerra, nascondendo al Parlamento la verità, violando la costituzione e la sovranità nazionale, quindi domanda un'inchiesta, affinché si faccia la luce.

Ferry risponderà domani. La seduta è levata.

VIENNA, 8. - Nella seduta plenaria della Delegazione ungherese, Kallay dichiara che i giornali pubblicarono sull'ultima seduta della Commissione per gli affari esteri della Delegazione particolare, parole erronee e in gran parte incomplete.

« Non credo, egli dice, che m'incomba il compito di rettificare tutti e in tutto i resoconti inesatti pubblicati dalla stampa; ma credo doverlo fare per il passo relativo all'intervista dell'Imperatore col Re d'Italia, nel quale vi è una lacuna che diede luogo nei giornali a conclusioni interamente erronee; la lacuna va colmata così: »

« Dissi che le nostre relazioni con l'Italia non sono punto determinate da riguardi di egoismo; e possiamo dichiararlo tanto più francamente, in quanto che si è veduto con quale premura ci siamo prestati al recente ricevimento, il quale cresce ancora d'importanza agli occhi nostri quando consideriamo che queste testimonianze di amicizia non vengono soltanto dal mondo ufficiale italiano, ma trovano eco profonda anche nel cuore della popolazione, come fu provato dalle numerose manifestazioni dell'opinione pubblica in Italia. »

« Mercè questa espansione di reciproca amicizia nei nostri rapporti, non avremo in avvenire né dall'una, né dall'altra parte, nulla a desiderare e nulla a temere. »

« Mi sono creduto in dovere di colmare la lacuna, senza entrare in discussioni intorno all'eco di dissensi riguardo all'irredenta e ad altre questioni. » (*Applausi vivissimi*).

Andrassy rettifica le asserzioni che gli furono attribuite dai giornali nei resoconti della medesima seduta.

Corriere della Sera

9 novembre

Dispacci Privati

Parigi, 7.

Assicurasi che Ferry resterà nel gabinetto assumendo il portafogli dell'istruzione pubblica.

Say avrà quello delle finanze, Challemel-Lacour quello dell'interno e il generale Lewal il portafogli della guerra.

Se Tissot rifiuta quello degli esteri, lo assumerà Gambetta.

Il *Démocrate* fa un grande panegirico di Ferry.

Oggi alla Camera parleranno Naquet e Des Rois, autori della nota interpellanza sulla spedizione di Tunisia.

Ieri in due meetings tenuti a Lione e a Saint-Etienne si è votata la proposta di mettere in istato d'accusa il ministero.

(Pungolo)

Berlino, 6.

A Magona la socialista Liebknecht battè nel ballottaggio il candidato progressista.

(idem)

Nostro dispaccio particolare

Roma 9 ore 10.10 antm.

L'onore Crispi, deputato di Palermo, terrà domenica prossima un discorso a' suoi elettori.

La parola dell'on. deputato è attesa con impazienza nei circoli parlamentari, e specialmente dal Ministero, poichè essa designerà l'attitudine, che terranno il Crispi e i suoi amici nelle prossime discussioni parlamentari.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. - Il governatore di Tripoli fu destituito. Rossini, antico governatore della Senna, è il successore.

VIENNA, 8. - Riunione dei delegati ungheresi. - Dopo il discorso di Kallay Andrassy rettificò le parole attribuitegli nella seduta di ieri.

Ebbe sempre convinzione nella concordia e nei intimi rapporti dell'Italia con l'Austria-Ungheria che crede essere un grande ed importante elemento per l'equilibrio europeo.

Vuole porre fuori d'ogni dubbio che tutti i membri della delegazione, senza distinzione di partiti, salutarono con massima gioia il convegno dei Sovrani, che fu circondato dalle più sincere simpatie delle due nazioni.

Tutti erano convinti che nessun recente avvenimento politico sia stato più felice dell'intervista. (*Vivi applausi*)

BOLOGNA, 8. - Baccarini, accompagnato dai deputati Lugli e Cadenazzo, si è recato a Fivola. Ebbe dappertutto accoglienze festose. Scopo della gita fu di risolvere due questioni vitalissime: l'immissione nel Panaro ed il cavamento della bonifica burmana. Domani si recherà a Santarcangelo.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

LOTTERIA NAZIONALE DI MILANO

1000 PREMI per il valore di oltre L. 700,000

ESTRAZIONE IL 20 NOVEMBRE 1881

PRIMO PREMIO Lire CENTOMILA

La Ditta Fr. Grisi e C. Milano, avendo ancora a disporre di una piccola quantità di biglietti della Grande Lotteria Nazionale di Milano, con serie ben assortite e può cederli al prezzo netto di L. 150 l'uno - e questo senza impegno fino che durerà la loro piccola provvista.

Essa spedisce in provincia contro vaglia postale. - Aggiungere cent. 50 per la raccomandazione di ogni 10 biglietti. 2-578

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. - La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Drago rappresenta - *Gli speroni d'oro* - ore 8.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 31 ottobre 1881 delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO	
Azionisti saldo azioni	4,500,000.
Debiti diversi fuori piazza	11,765,830.09
Debiti categorie diverse	3,768,289.70
Debiti conti correnti con depositi garantiti	3,854,390.07
Debiti in conto disponibile	668.12
Anticipaz. fatte con polizza	160,977.10
Portafoglio per effetti scontati	12,199,333.43
Effetti pubblici e val. ind.	4,329,302.32
Conto partecipazioni div.	851,039.66
Effetti in protesto	16,496.63
Numer. in cassa carta e oro	483,306.92
Depositi liberi	6,014,299. -
Debiti a cauzione	7,891,623.93
Beni stabili	298,760.48
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	22,319. -
Spese impianto delle due Sedi	21,597. -
Imposte e tasse	83,724.76
Spese generali	109,566.63
Azion. Conto Cedolo I Semestre 1881	137,500. -
	56,508,995.24

PASSIVO	
Capitale sociale	10,000,000. -
Fondo di riserva	158,966. -
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi	12,995,456.79
Debiti diversi fuori piazza	9,099,412.58
Debiti id. categorie diverse	9,660,179.10
Debiti in c. corr. disp. lib.	584.15
Debiti in c. corr. non disp.	18,652.32
Az. conto cedolo sem. div.	9,042.32
Vaglia in circolazione delle Sedi	8,270.70
Effetti a pagare	227,050.98
Deposit. per depositi liberi	6,014,299. -
Debiti a cauzione	7,891,623.93
Conto utili del corr. ann.	425,448.27
	56,508,995.24

Padova, 7 novembre 1881.

Il V. Presidente
EUGENIO FORI

IL CENSORE IL DIRETTORE
G. Levi Civita G. Osio.

La Banca riceve versamenti in contante corrispondenti all'interesse netto di ricchezza stabile.

- 1) di somme in deposito e
- 2) di id. vincolate a sei mesi
- 3) di id. vincolate a nove mesi
- 4) di id. in oro con vincolo a tre mesi.

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.
Scen a effetti cambiati a due linee al 1/2 con scadenza a 3 mesi.
1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.
Fa anticipazioni al 1/2 (0) su valori dello Stato e garantiti dal megalone
1/2 su valori industriali e di Stati esteri.

Rilascia etere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la China ed il Giappone.
Acquist e vende effetti cambiati sul denaro, valori di Stato e industriali ai corsi di giornata.
Si incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.
Si incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

Fa il servizio di cassa gratuita sui conti rentisti.
Riceve valori in deposito libero.
Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.
Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia al 1/2.

Avviso

PER LA STAGIONE INVERNALE

Nel Negozio alla Città di Genova, angolo del Sale, di fianco Pedrocchi, trovasi un copioso assortimento di *Maglierie inglesi* delle migliori fabbriche di Nottingham: *Corpelli, mantande, calze, gilet, guanti* di pelle e paletot, *vestaglie* da signora e *vestiti* da bambini di stoffa, *coperte* di tela e da viaggio, ecc., ecc.

Avvi pure pronti e da confezionarsi dietro misura *Corredi da sposa*, ed altri articoli di biancheria luerenti.

MERCERIA all'ANGURIA

I sottoscritti si pregiano avvisare che hanno riaperto il negozio riformato d'ogni genere di novità per la Stagione Invernale, tanto da DONNA che da UOMO.

In pari tempo offrono un copioso ASSORTIMENTO DI PANNI, STOFFE e molti altri generi assunti dalla cesata ditta ANTONIO CANDANI, a prezzi ridotti dal costo reale.
SALVIONI e MINORELLO
Successori Antonio Candiani

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
 della Facoltà di Medicina di Parigi.
 8, Place de l'Opéra, 8, Parigi, presso i principali Profumieri.



TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
 PADOVA - VIA SERVI
SELVATICO M. PIETRO
Guida di Padova
 E DEI suoi principali contorni
 Incisioni, Vedute e Piante
 Padova, elegante Volume in-12
 PREZZO L. 6

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
 Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PLANERJ MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emannelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Recente pubblicazione:
La Stenografia Italiana
 secondo il sistema di
GABELSBERGER-NOE
 esposta da
LEONE BOLAFFIO
 IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO
 IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
 1.50 Lire 1.50

Test Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	" 2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	" 8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 6.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.-
SCHUTTER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure.	" 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.-

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.
 Innervazione, Vol. III.

Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	7,25 a.	6,42 a.
4,17 a.	5,15 a.	7,20 a.	9, 5 a.
misto 6,19 a.	8, 5 a.	misto 9, 5 a.	10, 5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 12,40 p.	1,39 p.
2, 3 a.	10,15 a.	omnibus 2, 5 p.	3,20 p.
1,25 p.	2,40 p.	5,25 p.	6,39 p.
diretto 3,20 a.	4,17 a.	6,55 p.	8,10 p.
6,14 a.	7,10 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	11, 5 a.	12,20 a.
9,35 a.	10,50 a.	11,25 a.	12,20 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6, 10 a.	2,35 p.	omnibus 5,10 a.	9,14 a.
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.
4,24 a.	8,38 a.	4,56 p.	8,54 a.
misto 9,30 a.	2,30 p.	diretto 8,28 a.	11, 8 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	colere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	omnibus 5,10 a.	7,4 a.
omnibus 3,30 p.	6, 10 p.	10,43 a.	1,15 p.
3,21 a.	10,52 a.	diretto 4,35 p.	6, 9 p.
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 a.	8,21 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4, 5 a.	6, 4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 p.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 a.	9,23 a.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA					
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Padova . . . part.	5,31	8,36	1,48	7, 7	Bassano . . . part.	6, 7	9,12	2,20	7,43
Vigodarzere . . .	5,41	8,46	1,59	7,17	Rosà	6,18	9,23	2,41	7,54
Campodarsego . . .	5,53	8,58	2,13	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,51	8, 1
S. Giorgio delle Per.	6, 2	9, 2	2, 24	7,38	Cittadella) arr.	6,37	9,42	3, 3	8,12
Composampiero . . .	6,11	9,16	2,34	7,47	Cittadella) part.	6,44	9,53	3,23	8,22
Villa del Conte . . .	6,26	9,31	2,50	8, 2	Villa del Conte . . .	6,57	10, 7	3,37	8,34
Cittadella) arr.	6,38	9,43	3, 5	8,14	Composampiero . . .	7,12	10,22	3,57	8,48
Cittadella) part.	6,45	9,54	3,24	8,30	S. Giorgio delle Per.	7,18	10,29	4, 5	8,54
Rossano	6,55	10,5	3,40	8,41	Campodarsego . . .	7,27	10,39	4,17	9, 3
Rosà	7, 4	10,13	3,47	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,31	9,13
Bassano	7,16	10,25	4, -	9, 1	Padova	7,48	11, -	4,42	9,22

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO					
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Treviso . . . part.	5,26	8,32	1,25	7, 4	Vicenza . . . part.	5,50	8,45	2,12	7,30
Passe	8,45	1,41	7,17	S. Pietro in Gù . . .	6,11	9,10	2,34	7,53	
Istrana	5,49	8,56	1,54	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,42	8, 2
Albaredo	6, 9	9,2	10,7	7,41	Fontaniva	6,28	9,31	2,52	8,12
Castelfranco	6,14	9,22	2,20	7,54	Cittadella) arr.	6,35	9,40	3,02	8,10
S. Martino di Lupari . . .	6,27	9,34	2,46	8, 6	Cittadella) part.	6,47	9,50	3,20	8,20
Cittadella) arr.	6,39	9,45	3, -	8,17	S. Martino di Lupari . . .	6,50	10, 4	3,31	8,42
Cittadella) part.	6,50	9,55	3,19	8,27	Castelfranco	7,12	10,19	3,45	8,57
Fontaniva	7, 5	10,12	3,39	8,41	Albaredo	7,24	10,33	3,56	9, 2
Carmignano	7, 5	10,12	3,39	8,41	Istrana	7,37	10,49	4, 9	9,24
S. Pietro in Gù	7,14	10,20	3,48	8,49	Passe	7,48	11, -	4,19	9,35
Vicenza	7,36	10,40	4,15	9, 9	Treviso	8, -	11,15	4,32	9,49

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO					
omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Schio . . . part.	5,45	9,20	2, -	6,10	Vicenza . . . part.	7,53	11,30	4,30	9,20
Thiene	6,02	9,37	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45
Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	8,35	12,19	5,19	10, 9
Vicenza	6,37	10,12	3,02	7,12	Schio	8,49	12,35	5,35	10,25

VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO					
misto	misto	misto	misto	misto	misto	omn.	omn.		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Vittorio part.	6,45	10,58	5,20	6,45	Conegliano part.	8, -	12,40	6,10	7,40
Conegliano arr.	7, 9	11,22	5,44	7, 7	Vittorio	8,28	1, 8	6,36	8, 6

SE LMI PROF. A.
 DELLA
Fabbricazione e Conservazione dei Vini
 Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.
 Prezzo Lire DUE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
 VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
 fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

R. Osservatorio Astronomico di Padova
 9 Novembre 1881
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 s. 59
 Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 26

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

8 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	760,2	758,0	763,0
Term. centigr.	+ 8°,5	+ 8°,9	+ 8°,8
Tens. del vapor acqueo.	7,33	7,25	7,42
Umidità relat.	89	85	87
Direz. del vento.	NNW	NNE	N
Vel. chil. oraria del vento.	3	5	17
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	sereno

Telegrammi delle Borse

Venezia	7	8
Pubbl. dello Stato 50/0	76 80	76 75
Prestito Nazionale . . .	77 80	77 75
Prestito 1860 con lotti . . .	133 =	133 -
Azioni della Banca . . .	820	828
Azioni di Credito Mob. . .	367 20	366 50
Argento	118 45	118 50
Zecchini Imperiali . . .	5 59	5 60
Pezzi da 20 franchi . . .	9 37	9 37
Parigi	89.10	89.15
Rendita italiana	89.10	89.15
Rendita francese	86.07	86.40
Milano	91.57	91.50
Rendita	91.57	91.50
Oro	20.44	20.46
Londra	25.56	25.66
Francia	102.35	102.35

NOTIZIE DI BORSAS
 9 novembre Denari
 Pezzi da 20 cont. 26 48
 Genova contanti —
 Banconote austriache contanti 218.—
 Azioni Banca Veneta fine corrente 2 9
 Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr. 415.—
 Lottiturchi per cont. 58
 Rend. It. per conto 91 40
 » fine corr. 91 65
 Credito Mobil. Ita. fine corrente 928
 Banca Naz. Id. 2925

Dante e Padova
 PREZZO LIRE 6

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
 BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
 Padova, in-8 — Lire 8.
 Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
 Padova, in-8 — Lire 8.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
 DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
 Fascicolo IV. — It. Lire UNA
 Padova - Via Servi
 Padova - Via Servi